

AFFOLLATO COMIZIO PER IL 'SÌ' ALLA MARITTIMA NONOSTANTE L'ORA TARDA

Tutti da Pannella (tranne i big)

Trieste - ha detto il leader radicale - ai referendum si è sempre comportata benissimo

PSI Iscritti a raduno

E' in programma oggi, alle 18, nella sede di via Trento 1, l'assemblea degli iscritti al Partito socialista, per dibattere sulla situazione politica che si è creata a livello locale e nazionale e sulle necessarie iniziative di rinnovamento sia interno che esterno al partito. Nel corso dell'assemblea, inoltre, saranno raccolte le iscrizioni della campagna di tessera-mento: l'obiettivo è quello di arrivare a mille iscritti entro il 1.0 maggio. La campagna di tessera-mento e la contemporanea sottoscrizione straordinaria — si legge in una nota del Psi — sono la base per la sopravvivenza e l'autofinanziamento trasparente del partito.

«Siamo in tanti, stasera. E' una domenica e nonostante l'ora la sala è piena. Significa che la gente ha sete di cambiamento». Marco Pannella ha fatto il pieno alla Stazione Marittima per spiegare le ragioni del «sì» ai referendum del 18 aprile prossimo. La manifestazione, organizzata dal Club Pannella, dal Comitato per il referendum, dal Gruppo 54 e dal movimento Verso Alleanza Democratica, ha richiamato giovani e anziani di tutte le estrazioni sociali. Al richiamo hanno risposto molti industriali (che a Trieste si sono schierati per il «sì»), sindacalisti («presenti a titolo personale» sottolineano), gente comune. Non si sono visti i big della campagna referendaria, quelli di Dc e Pds in testa. Ci fosse stato Segni...chissà.

Ma la sala è piena. Un po' distratta nei convegni di salute portati da Marco Gentili del Club Pannella, Renato Romano del Corel, Alessandra Lodato per Gruppo 54 e Gaetano Santangelo per Alleanza Democratica, la platea si è fer-



Uno scorcio del pubblico accorso a sentire Pannella: primo a destra l'industriale Federico Pacorini, sostenitore del «Gruppo 54». (Italfoto)

mata rapita quando ha preso il microfono Pannella, unico leader a Trieste per questo referendum.

Pur stanco dal tour in regione e dagli incontri a Udine e Pordenone (vedi nella pagina regionale), Pannella non ha dimenticato il suo passato nel capoluogo giuliano e la prima espressione ufficia-

le è andata proprio alla città «che nei passati referendum si è sempre comportata in modo straordinario, sia come affluenza alle urne, sia come espressione di voto». Un complimento che fa presa e che è servito per introdurre i motivi per cui il Comitato per il «sì» spinge per abolire le regole del gioco, soprat-

tutto il sistema elettorale al Senato. «Non sarà un'Italia diversa — ha detto Pannella — quella del 20 aprile. L'appuntamento del 18 è solo una tappa di un cammino, non un punto d'arrivo. Ma se falliamo quest'occasione il cambiamento può dirsi finito».

Un'ora di arringa stringente, con stoccate

polemiche a Rete, Rifondazione e Verdi, accuse alla «cupola della partitocrazia che ha fatto perdere due anni su questi argomenti». Il tono pacato affascina, è un Pannella diverso da quello aggressivo e graffiante della televisione. Nella hall della Stazione Marittima non c'è il solito via vai che caratterizza convegni e seminari: solo qualche incallito fumatore che non sa rinunciare alla sigaretta o chi, come Sardos Albertini, che mangiucchia il sigaro tirando il collo attraverso la porta. «Le assenze si rilievo — annota — si commentano da sole».

Alla fine Pannella non lesina strette di mano, pacche sulla spalla e un incitamento ai giovani e agli anziani a non lasciarsi andare.

Il prossimo appuntamento referendario è il «treno del sì», in programma il 15 aprile al cinema Ariston con un collegamento in diretta con Siracusa. A Trieste parlerà Enzo Bianco, ex sindaco di Catania, e Franco Passuello. In Sicilia ci sarà Willer Bordon.

VOTO Cosa fare alle urne

Incontro all'Università, alle 15.30, organizzato dalla Lista di Sinistra per approfondire i temi del referendum del 18 aprile. La manifestazione, alla quale non interverranno «esperti», si terrà nell'aula Venenzian, al secondo piano del corpo centrale. «L'obiettivo — spiega Giulia Millo — non è di schierarsi per il sì o per il no, ma di permettere che le scelte individuali siano frutto di una consapevole riflessione. Siamo convinti — conclude Millo — che il difficile momento che sta attraversando l'Italia dimostri che c'è bisogno che ciascuno assuma le proprie responsabilità e partecipi alla vita politica del Paese».



Festa dell'ulivo

Solenne celebrazione in Cattedrale, ieri, officiata dal vescovo Bellomi e preceduta dalla benedizione delle palme e degli ulivi e dalla processione. Le funzioni della Settimana santa proseguiranno mercoledì, alle 16, con la confessione per i bambini del catechismo e, alle 20, per adulti e giovani. Giovedì, alle 10, Messa crismale e, alle 19, Messa «In cena Domini», con la lavanda dei piedi. (Italfoto)

IN VIA DIAZ

Un «tredici» da 135 milioni

Maxivincita al Totocalcio ieri a Trieste. Un anonimo che aveva giocato un sistema da 25 mila 600 lire si porterà a casa la bellezza di oltre 135 milioni. Nella sua schedina è stato azzeccato un «13» e cinque «12». Per la precisione questa settimana il «13» viene pagato quasi 115 milioni e il «12» quasi 5 milioni.

La schedina baciata dalla sorte è stata giocata alla ricevitoria della rivendita tabacchi numero 6072 che si trova in via Diaz 9. «Sono proprio contento. Ma non so chi possa aver giocato la schedina vincitrice», ha detto ieri al telefono Luigi Temporale che gestisce assieme alla madre Liliana l'esercizio pubblico. «Sono molti gli appassionati che fanno la schedina nel mio locale e quindi è difficile risalire alla persona che ha vinto», aggiunge Temporale. C'è poi un'ipotesi assai singolare: «Potrebbe essere che la schedina baciata dalla fortuna sia stata realizzata da me. Infatti propongo ogni settimana alcuni sistemi che poi vendo ai clienti. Se è così, e lo saprò solo domani (ndr, oggi) quando controllerò le schedine vendute, la contentezza è doppia». Non è la prima volta che nella rivendita tabacchi di via Diaz vengono fatte delle vincite milionarie al totocalcio. Appena tre mesi fa un anonimo giocatore aveva raggiunto la cifra di 75 milioni.

Telesoccorso e anziani,

ARRESTATI DAI CARABINIERI: AVEVANO 'RIPULITO' UNA CONCESSIONARIA

Bloccati con il bottino

BASOVIZZA Scontro, feriti

Due giovani sono rimasti feriti in uno scontro verificatosi ieri verso le 15 sulla statale 14 nei pressi di Basovizza. Si tratta di Raffaella Novelli, 28 anni, residente in via Dei Berlan 7 e di Gialuca Soli, 30 anni, abitante in via Vignole 10. La prima guarirà in 15 giorni, il secondo in una decina. I due erano a bordo di una «Panda» che si è scontrata con una «Range Rover». Rilevi della Polstrada. Sul posto un'ambulanza del «118».

Avevano appena 'ripulito' la cassa di una concessionaria d'auto. I carabinieri li hanno visti aggirarsi nei locali. Li hanno attesi e una volta usciti hanno stretto le manette ai loro polsi. Sono al Cononeo con l'accusa di furto aggravato due vecchie conoscenze delle forze dell'ordine: Gianni Grossi, 36 anni, residente a Muggia in via Concordia e Maurizio Martinuzzi, 23 anni, abitante a Trieste in via Grego. In tasca i due 'topi' avevano banconote per oltre un milione e mezzo appena rubate dalla cassa della concessionaria Mercedes di via Martinelli.

L'episodio si è verificato sabato verso mezzanotte. I carabinieri della compagnia di

L'episodio

si è verificato

l'altra notte

a Muggia

Muggia stavano perlustrando la zona di via Martinelli. Ad un certo punto hanno visto Grossi e Martinuzzi che si aggiravano con fare sospetto. Passato qualche minuto i militi hanno notato delle strane ombre all'interno della concessionaria Mercedes. Così è stato deciso un appostamento. I carabinieri hanno atteso qualche ora finché subito dopo

mezzanotte sono usciti quatti quatti i due ladri.

Il resto è stato un gioco da ragazzi. Non appena Grossi e Martinuzzi sono giunti usciti davanti alla concessionaria i militi hanno intimato l'alt. I due ladri non hanno opposto resistenza. Si sono lasciati ammanettare e condurre in caserma dove sono stati sentiti dal sottufficiale di turno.

All'alba per Grossi e Martinuzzi si sono aperte le porte del Cononeo. I due arrestati dovrebbero essere sentiti già oggi dal magistrato che ha convalidato l'arresto. Intanto il bottino del furto è stato restituito al legittimo proprietario.

L'AGGRESSIONE IN CAVANA I quattro tossici sotto torchio L'interrogatorio è previsto per oggi in carcere

Quest'oggi i quattro giovani arrestati per l'aggressione di sabato notte a Cavana a Roberto Dama, 29 anni, saranno sentiti dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo. L'accusa è di rapina aggravata. Dama, impiegato pubblico residente da qualche tempo a Trieste, è stato picchiato con calci e pugni. E prima di rimanere semiconsciente a terra ha riconosciuto tre degli aggressori. Si tratta di ragazze, tossicodipendenti.

Per questo i poliziotti della mobile sono andati sul sicuro quando si sono recati ad arrestarle. Poi ci sono stati i confronti ed è emerso il coinvolgimento nel pestaggio anche di un ragazzo. Ma c'è un particolare che non è ancora stato chiarito definitivamente dagli investigatori. Come mai Dama conosceva così bene gli aggressori? Che rapporti aveva

avuto in passato con loro? Forse anche per questa ragione viene mantenuto dalla polizia il massimo riserbo sull'identità degli arrestati. Tutto lascia pensare che l'episodio non sia stato ancora ricostruito esattamente.

Per ora è confermato solamente l'ammontare del bottino, peraltro assai modesto: circa 350 mila lire in banconote. Il denaro era nel portafoglio che è stato sfilato dalla tasca di Dama quando questi era a terra quasi tramortito. Fortunatamente le lesioni procurate nell'aggressione sono state lievi: contusioni e ferite lacero contuse guaribili in una decina di giorni. Ma quelle tre ragazze lo hanno proprio picchiato tanto violentemente che non ha avuto nemmeno il tempo di reagire.